

Teleriscaldamento a legna, è boom in Toscana

VENERDÌ 30 GENNAIO 2009 12:23

Stanziati 8 milioni di euro per realizzare altre 32 mini centrali di teleriscaldamento a biomasse legnose entro il 2010

I numeri parlano chiaro: la Toscana è tra le prime regioni che hanno maggiormente investito nelle energie rinnovabili, soprattutto sulle biomasse legnose, oltre che notoriamente sul geotermico. Negli ultimi anni sono state infatti realizzate una ventina di reti di teleriscaldamento a biomassa e, grazie al recente rifinanziamento del piano straordinario di investimento della Regione Toscana, **entro il 2010 saranno attivate altre 32 mini centrali di teleriscaldamento a biomasse legnose**. Per questo obiettivo è previsto un investimento complessivo di 8 milioni di euro, provenienti per oltre la metà da contributo pubblico, il resto da privati, comuni e gestori.



Si tratta di centrali che, secondo i protagonisti della filiera del legno, intervenuti nel secondo workshop "Legno-Energia: una filiera competitiva e sostenibile", tenutosi a San Marcello Pistoiese (Pt), necessitano di una maggiore competitività attraverso piattaforme logistiche e un accordo regionale di filiera. L'incontro, organizzato dall'Associazione Regionale Boscaioli Toscana (Arbo) e dall'Arsia, Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel settore Agricolo forestale, nell'ambito del progetto Progetto Europeo "**Biomass Trade Centres - piattaforme logistico-commerciali per i combustibili legnosi**" (finanziato dal Programma Europeo Intelligent Energy Europe), ha messo a confronto le esperienze della Toscana nella produzione e utilizzo dei combustibili legnosi con quelle nazionali e internazionali. Inoltre, sono state presentate otto diverse esperienze di filiera.

Una filiera per il legno-energia

Come ha sottolineato l'Arbo, il legno-energia, grazie all'azione sinergica dei produttori e delle istituzioni, è ormai una realtà anche in Toscana. "Si tratta di una crescita importante e positiva della filiera – ha affermato **Carlo Franceschi** di Arbo Toscana –, che adesso richiede uno sforzo di regolazione del mercato. In questo senso va l'iniziativa congiunta di Cia e Arbo Toscana che ha chiesto alla regione di aprire un tavolo per promuovere un vero e proprio accordo di filiera per il comparto legno energia".

"Il messaggio emerso dal workshop è chiaro – ha aggiunto **Marco Failoni**, vicepresidente Aiel (Associazione italiana energie agroforestali) –, per portare il valore aggiunto del comparto legno-energia alle imprese forestali occorre lavorare all'organizzazione della filiera che va dalla raccolta alla commercializzazione del combustibile e dell'energia, ponendo l'attenzione soprattutto su due aspetti. E' fondamentale un'organizzazione della logistica attraverso la realizzazione di piattaforme di stoccaggio e distribuzione del cippato. Inoltre è necessaria una strutturazione del mercato del cippato, con accordi che determinino standard qualitativi, garanzie dell'origine del prodotto, prezzi, per promuovere l'utilizzo delle risorse locali dando certezze agli operatori e agli utenti".

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)